

Necessario proseguire gli sforzi per combattere l'antibiotico-resistenza nell'uomo e negli animali

Secondo un rapporto pubblicato dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) congiuntamente al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), la resistenza dei batteri Salmonella e Campylobacter agli antimicrobici di uso comune continua a essere osservata di frequente nell'uomo e negli animali.

La resistenza congiunta ad antimicrobici di importanza primaria in medicina umana rimane però molto bassa, tranne che in alcuni tipi di *Salmonella* e *Campylobacter coli* in alcuni Paesi.

È inoltre aumentata la percentuale di isolati di *Escherichia coli* da animali destinati alla produzione di alimenti che presentano una "susceptibilità completa" o "zero resistenza" ai principali antimicrobici. Questo dato, insieme alla diminuzione della prevalenza di isolati di *E. coli* produttori di ESBL o AmpC – enzimi che possono rendere inefficaci alcuni antibiotici – dimostra i progressi compiuti nella riduzione dell'antibiotico-resistenza (AMR) in *E. coli* da animali destinati alla produzione di alimenti in diversi Stati membri dell'UE.

Hanno dichiarato Carlos Das Neves, direttore scientifico dell'EFSA, e Mike Catchpole, direttore scientifico dell'ECDC: "Anche se abbiamo registrato risultati positivi grazie alle misure attuate per ridurre l'AMR, è essenziale continuare a unire le forze per controbattere questa minaccia mondiale. L'approccio One Health ci ricorda che per affrontare

l'antibiotico-resistenza è necessario congiungere le forze tra diversi settori: quello della salute umana, della salute animale e dell'ambiente".

Per *Salmonella* la resistenza ai carbapenemi è stata riscontrata in isolati dall'uomo, ma non da animali destinati alla produzione di alimenti; per *E. coli* la resistenza ai carbapenemi è stata rilevata in isolati da animali da produzione alimentare. Sebbene l'insorgenza di resistenza ai carbapenemi sia attualmente segnalata a livelli molto bassi in isolati sia dall'uomo che da animali, negli ultimi anni un numero crescente di Paesi ha segnalato la presenza di batteri produttori di enzimi carbapenemasi in varie specie animali. Ciò richiede attenzione e ulteriori indagini dal momento che i carbapenemi sono una classe di antibiotici di ultima istanza e qualsiasi rilevamento di resistenza ad essi è motivo di preoccupazione.

Tra il 2013 e il 2022, in pazienti umani, almeno la metà dei Paesi dichiaranti ha osservato tendenze all'aumento della resistenza ai fluorochinoloni in isolati di *Salmonella Enteritidis* e *Campylobacter jejuni*, solitamente associata al pollame. Questo dato è preoccupante per la salute pubblica poiché nelle rare occasioni in cui le infezioni da *Salmonella* o *Campylobacter* evolvono in malattie gravi, i fluorochinoloni sono tra gli antimicrobici utilizzati per il trattamento.

Un terzo dei Paesi ha osservato tendenze alla diminuzione della resistenza ai macrolidi in isolati di *Campylobacter* dall'uomo, in particolare per *C. coli*. Questo dato è degno di nota perché l'aumento della resistenza ai fluorochinoloni fa sì che i macrolidi diventino sempre più importanti per il trattamento delle infezioni alimentari gravi nell'uomo.

In due terzi dei Paesi dichiaranti la resistenza di isolati umani a penicilline e tetracicline è diminuita nel tempo in *Salmonella Typhimurium*, solitamente associata a maiali e

vitelli. Questi antimicrobici sono utilizzati spesso per trattare infezioni batteriche nell'uomo e negli animali.

La resistenza agli antimicrobici rimane un grave problema di salute pubblica che deve essere affrontato su diversi fronti e da più soggetti. Sono necessarie misure specifiche per ridurre la comparsa e la diffusione di batteri resistenti agli antimicrobici. Tra questi promuovere un uso oculato degli antimicrobici, supportare il miglioramento delle prassi di prevenzione e controllo delle infezioni, incrementare la ricerca e l'innovazione nello sviluppo di nuovi antimicrobici nonché l'attuazione di politiche e procedure a livello nazionale.

L'EFSA sta pubblicando sul proprio sito diverse pagine interattive per comunicare sul tema, ad esempio:

Storymaps

Dashboards

Una pagina offre una visualizzazione interattiva dei dati sui livelli di resistenza nell'uomo, negli animali e negli alimenti, Paese per Paese, nel 2021 e nel 2022.

Antibiotico-resistenza in Europa

[Infografica interattiva](#)

Come negli anni precedenti, i dati sulla resistenza agli antibiotici contenuti in cibi e acque destinati al consumo umano vengono invece presentati nella pubblicazione dell'[ECDC "Surveillance Atlas of Infectious Diseases"](#) (rispettivamente alle voci: campilobatteriosi, salmonellosi e shigellosi).

Fonte: EFSA

